

Valpreda a Regina Coeli nuovamente interrogato

A pagina 6

Napoli: lo scempio edilizio confermato dall'inchiesta

A pagina 2

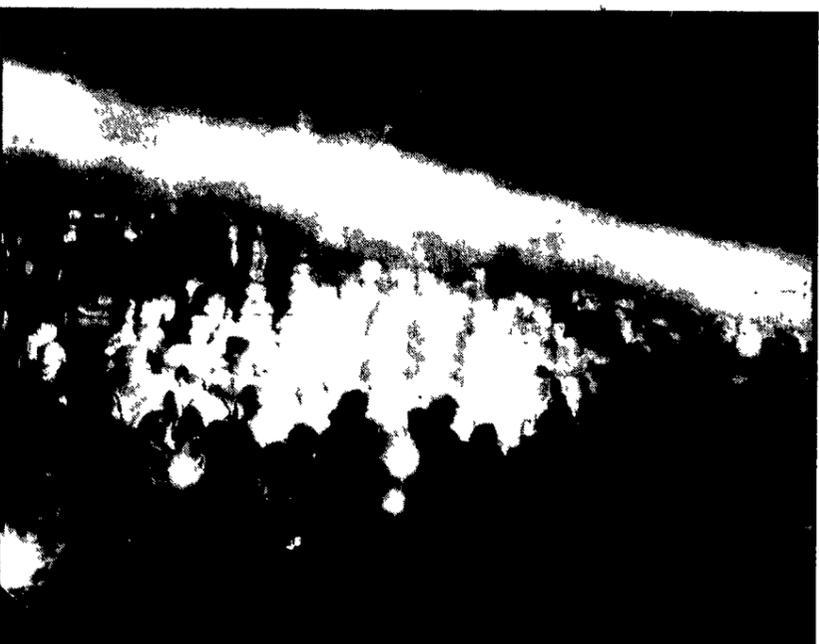
L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Intervento del Segretario generale del partito alla riunione del Comitato centrale e della CCC

LONGO DEFINISCE IL QUADRIPARTITO una aperta sfida alla volontà popolare

Il PCI contrappone la « più ferma, energica e combattiva opposizione alla ricostituzione del centro-sinistra organico » Sono necessari rapporti di intesa e di effettiva collaborazione tra tutte le forze di sinistra - Compromesso tra DC, PSI, PSU e PRI sui poteri delle Regioni - Restivo polemizza con i sindacati sulle migliaia di denunce contro i protagonisti delle lotte d'autunno - Forse martedì nuovo « vertice » a quattro



GIBELLINA — Un aspetto della veglia dei terremotati (a pagina 12 il servizio di uno dei nostri inviati)

A due anni dal terremoto un possente atto d'accusa

La notte di Gibellina

GIBELLINA 15. Qui c'è ancora il terremoto. Un terremoto non dicono che non passi mai e di giorno in giorno si aggrava. I giorni i giorni, corrode le ossa, « radicata » il malato alla persuasione della sua condizione di malato grave. Forse inguagliabile da cui si richiede solo un po' di una minima tolleranza per un Al posto della Gibellina di strutta di colpo dal terremoto due anni fa ce ne sono due. L'una è un cumulo di travi di legno e di ogni mobile e bianche in cui si decompongono il poietto paese alle 2 e un quarto di notte il 15 gennaio 1968. Sulle macerie cresce un crocevia oscura, e si innalza un mololetto e assoluta torre di ogni male e di ogni peccato in un'immensa croce annunziata di presenza come fosse ancora avvolta dal polverone dei crolli. La terra chiama allora alla vigilia della veglia di dolore e di supplica.

La vigilia di Gibellina è una città a luci rosse a tempo pieno e la di tenendo un'ancia. Il di questo che si fa di tutto pare per un'ultima la gente all'idea che in fondo lì in quelle taracche

non si sta poi tanto male. E in una certa misura è anche vero, come vero che un po' vero uno sfoltito, un affollato, stanno meglio in una corsia d'ospedale che a dormire su una panchina della stazione, meglio in galera che in uno scantinato coi topi. E il tentativo fatto a mezza bocca ma fatto di creare un clima di stabilità, a non da disastro. La cosa che più indigna. Della stabi- li azione fanno parte intere grante anche la dimenticanza a l'oblio la cura del tempo che passa e le usce ogni ma- le, come si dice. Sarà per questo che nemmeno un ma- nistro si è ricordato che il 15 gennaio scadevano due anni dal terremoto e dalle promesse fatte e non man- tenute. E che tra i tanti ma- saggi ricevuti dal sindaco di Gibellina in occasione della veglia sulle macerie promes- sa per ricordarli a tutti che due anni erano già trascorsi ma il terremoto continuava ancora non erano mancati per- lomeno due. Quello « a pare indietrici del Papa » arriva- to. Ma qui il del Capo dello Stato e del Presidente del Consiglio no. L'ppure Gibel- lina Montecarlo Santa Nin- ja Santa Margherita Sala pa- rula Parlanna stanno — o stano — in Italia non nel- lo Stato della Città del Va- ticano.

Ma andiamo avanti. Un controllo so marito permet- te di rilevare a che punto siamo con la ricostruzione delle zone colpite. Siamo a un punto che a oltre ogni limite si è. Sembra qua- si che quale si sa messo d'impiego si mostrano — e si che le città e città di questi si è e a tutti a nei giorni del terremoto — che lo Stato o non è o se ne infischia totalmente o e

Oggi la conferenza stampa della CGIL

Oggi la prima delle conferenze stampa annuali del tripartito sindacale sarà svolta dal segretario generale della CGIL, Agostino Novelli.

L'interesse della conferenza è questa volta accerchiato dal particolare momento politico sindacale che attraversa l'Italia e dal maggior peso che il movimento sindacale italiano ha assunto negli ultimi anni.

Al punto di vista, i rapporti di intesa e di collaborazione tra tutte le forze di sinistra.

gestito da uomini e ingra-aggi tanto deficienti e inef- ficienti da sfociare dalla col- pa grave al dolo. Basta un dato, fornito non da chi pro- testa ma da chi invita alla pazienza e alla comprensione delle « difficoltà » il capo dell'ispettorato per le Zone Terremotate in'auto- rità costituita. Dice questo capo ispettorato che su 100 miliardi stanziati per ricostruire i mutatori sono pronti al lavoro solo per 43 case da riparare. Solo per queste 43 case sono stati ap- provati i progetti per la spesa complessiva di 63 mi- liardi (500 milioni). Si noti che in tutta la zona i tam da riparare sono 8090 mila uno per sinistra.

A questo punto che dice?

Vogliamo gridare tutti insie- me « vergogna ». L'abbiamo fatto, chi più chi meno, tut- ti giornalisti, scrittori, poeti, magistrati e anche santi. Ma non è servito a niente, solo a far gridare altri che le sinistre fanno della demag- gia perché, in fondo nelle baracche si può vivere men- tre il governo provvede. Cer- to che si può vivere nelle baracche e i sono infatti in 90.000 da circa due anni (prima vivevano nelle ten- de). Ma come ci si può vi- vere? Diamo la parola a una altra autorità costituita. L'uf- ficiale sanitario di Santa Margherita Belice: « Nel pe- riodo post-terremotico sono stato personalmente un ec- cezionale crudeltà delle malattie reumatiche che, co- me è noto sono amovorate fra le malattie sociali. Il per- che è molto semplice: le bar- racche mancano di qualsiasi garan-za in questo senso, il freddo, le correnti d'aria non hanno alcun ostacolo. Basti pensare che moltissi- mi alloggi sono costituiti so- lo da un esile parete di le- gno, con a sua volta un'inter- pedine termica. Con il fred- do oltre ai reumatismi vie- ne anche la morte per i più vecchi e indifesi. E' difficile fare statistiche ma posso dire che nel dicembre 1969 a Santa Margherita il nume- ro dei decessi è raddoppiato rispetto ai corrispondenti periodi degli anni pre-ter- re moti ».

Si parla tanto di « crimi- ni » e di « violenze » in que- sto paese da qualche tem- po. E' in questo caso di crimi- ni e di violenze appunto contro una intera popola- zione di una vallata siciliana.

Maurizio Ferrara
(Segue in ultima pagina)

Nel dibattito alla riunione del Comitato centrale e della Commissione centrale di controllo del PCI è intervenuto ieri sera il compagno Longo il quale ha denunciato la « crassa reazione del padronato e di tutte le forze conservatrici e di destra » allo sviluppo « duro ma vittorioso delle lotte operaie e popolari », che ha segnato « un mutamento negli equilibri sociali e politici a vantaggio dei lavoratori ».

« Di questa reazione », ha detto Longo, « sono chiara espressione la persecuzione sistematica e massiccia con migliaia di denunce, dei protagonisti delle recenti lotte e le manovre, in fase di sviluppo che, sotto il puntiglio della DC e della socialdemocrazia, si ripropongono di riesumare il governo quadripartito ».

« Un governo, cioè che nelle intenzioni dei suoi fautori, dovrebbe dare una soluzione conservatrice e retrovia alla profonda crisi sociale e politica che scuote il paese ».

Longo ha poi ribadito — di fronte alle varie speculazioni che si è tentato e si tenta di fare a proposito dell'atteggiamento del PCI — « la nostra più ferma, energica e combattiva opposizione alla ricostituzione del cosiddetto "centro-sinistra organico". E'so infatti che rappresenterebbe un tenta- tivo precario e destinato al fallimento di bloccare e di ri- portare indietro tutta una si- tuazione che, al contrario, esi- ge nuovi rapidi e sostanziali mutamenti di indirizzi e di schieramenti governativi ». Si tratterebbe perciò di « una sfida aperta alla volontà di rinnovamento e di progresso », la quale « non potrebbe che determinare nuove tensioni politiche e sociali ».

Dopo aver definito « gravemente sbaglia- to ogni cedimento delle forze socialiste e democristiane di sinistra alle pressioni che ven- gono fatte per costituire un governo quadripartito », Longo ha affermato che « per i compagni socialisti si tratta- rebbe di una grave umiliazio- ne politica » e di un arresto dello sforzo che il PSI sta fa- cendo per riaffermare la sua autorità e il suo prestigio » tra le masse lavoratrici.

« Occorre che tutte le forze veramente democratiche pren- dano coscienza di una precisa esigenza: solo lavorando per la realizzazione di rapporti di intesa e di effettiva collabora- zione tra tutte le forze di sinistra laiche e cattoliche », si « possono gettare solide ba- si per uno sviluppo democra- tico e ordinato della vita eco- nomica e politica del paese ».

« Noi non ci rifiuteremo mai — ha ancora detto Longo — di apprezzare in modo re- sponsabile ogni fatto che in- dicasse concretamente il inizio di un effettivo spostamento a sinistra nella direzione poli- tica del paese » corrisponden- te alle esigenze delle masse e della nazione.

Non è stato ancora reso noto il calendario della trattati- va per un governo D'PSI-PSI-PRI. Sembra però proba- bile che il prossimo « vertice » si svolga martedì ad esso do- vrebbe poi eguagliare una se- rie di altri. P' adesso è an- cora in corso il « confronto » quadripartito sul testo di leg- ge finanziaria regionale che attualmente si trova dinanzi alla Camera. Ieri i capigruppo dei quattro partiti hanno raggiun- to un compromesso sul testo del famoso articolo 15 che concerne l'effettiva entrata in funzione delle Regioni e la lo- ro possibilità di legiferare. Ne è nato un emendamento al testo approvato in Commis- sione. Per oggi è stata indetta una nuova riunione a quat- ti.

c. f.
(Segue in ultima pagina)

Repressione: il governo rifiuta di dare subito una risposta

● Lo farà solo il 27 gennaio al Senato - Ferme richieste dei parlamentari comunisti e della sinistra - Denunciata la gravità della situazione

A pagina 2

I risultati del referendum promosso dalla CGT tra operai ed impiegati del gas e elettricità

Vittoria operaia in Francia

Maggioranza assoluta contro l'accordo proposto dal governo che minacciava il diritto di sciopero

La convenzione era stata già sottoscritta dagli altri sindacati — Un telegramma di congratulazioni inviato dalla CGIL ai lavoratori francesi



IL VINCITORE E LO SCONFITTO Georges Seguy (a sinistra) leader della CGT e il primo ministro Chaban-Delmas (a destra) fotografati subito dopo l'annuncio dei risultati del referendum

PARIGI 15. La CGT ha riportato una schiacciante vittoria nel referendum da lei stessa indetto sulla convenzione salariale governativa per le aziende nazionalizzate del gas e dell'elettricità. La maggioranza assoluta degli operai e degli impiegati (64.76 su 126 mila) si sono pronun- tiati contro l'accordo che era stato accettato dagli altri sindacati e non dalla CGT.

La Segreteria della CGIL ha inviato alla CGT il seguente telegramma: « A nome lavoratori italiani esprimiamo le più calorose congratulazioni per il grande successo riportato nella consultazione alla EDF che premia la combattività dei lavoratori francesi e la coe- renza di classe della vostra organizzazione ».

A PAGINA 6

La secessione biafrana ha firmato la resa

IL GOVERNO DELLA NIGERIA HA OFFERTO PIENA AMNISTIA

La fine della guerra civile suggellata da un abbraccio tra il presidente Gowon e l'ex generale del Biafra Eifong

A pagina 14

Papà Cervi a casa



REGGIO EMILIA — Papà Cervi è tornato a casa ieri, in quella stessa casa di Gattatico che ha visto la gloriosa epopea dei suoi sette figli. Il vecchio Alcide sta ora bene, e uscito dalla casa di cura scendendo a piedi la scale. Giunto a Gattatico in un'automobile è stato accolto dai familiari e da alcuni dirigenti del PCI di Reggio Emilia.

un avverbio

QUANDO leggiamo le cronache del e trattative che dovrebbero condurre alla ricostituzione del centro-sinistra non riusciamo mai a sottrarci a una curiosità quella di sapere che cosa può pensare una persona seria un operaio per esempio che sta al lavoro prima dell'ora di andare a un impiego che prima di andare in ufficio deve accompagnare a scuola i bambini alla notizia dei le quali cose che si dicono i rappresentanti nel terreno dei quattro partiti di maggioranza e dei tre- menti problemi che deb- bono affrontare. Tra que- sti ultimi ce n'è uno che i on Forlan a quanto pa- re avrebbe risolto con un colpo di genio e noi sia- mo qui a ricordarvelo sbalorditi e commossi.

Il segretario democristiano come ricorderele ate- ta preparato da più giorni una specie di bozza d'ac- cordo da sottoporre all'ap- provaione degli altri tre- segretari e in questo docu- mento si parlava di « mag- gioranza autonoma ». Ma i socialdemocratici non era- no contenti combattuti tra il dispetto e lo scramme fo- si capita che non erasi felici e ammiravano ra- raro che quella forma a non era accettabile e che si sarebbero forse in ti- ter fermare il mondo.

Torfebraccio